



***Parchi Nazionali
Il futuro dell'ambiente***



***Nove cani
restituiti
alla vita***



I pericoli della lotta antincendio



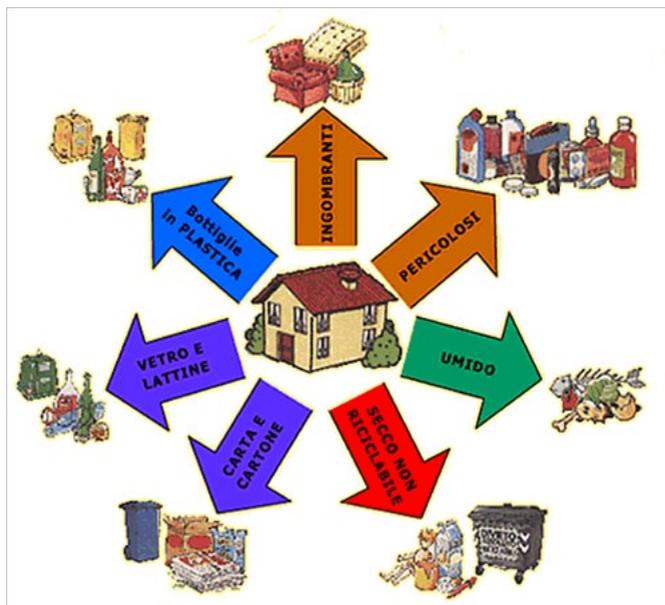
I pericoli delle lampade CFL

da un'autorità locale può avere un impatto a migliaia di chilometri di distanza se i prodotti ottenuti sono commercializzati sul mercato internazionale. Il problema dei rifiuti è complesso e sfuggente, difficile da regolamentare e da gestire e su cui è difficile raccogliere statistiche pertinenti. Tutto ciò significa, in altre

parole, che i rifiuti hanno un impatto su un ampio numero di parti interessate e sono un problema rilevante per molte imprese con un interesse economico a ridurre la loro produzione di rifiuti e altresì interessate

alle modalità di regolamentazione di questo settore. La gestione dei rifiuti, da cui dipende un numero rilevante di posti di lavoro nell'economia, è una delle problematiche ambientali che gode di maggiore visibilità presso i cittadini europei, direttamente coinvolti nello sforzo per ridurre gli impatti dei rifiuti e colpiti in prima persona dall'inquinamento provocato da un trattamento e uno smaltimento

inadeguati di questi ultimi. Gettare rifiuti in maniera differenziata è il modo migliore per non pesare sull'ambiente e migliorare la qualità della vita. Tutte le categorie di rifiuti hanno un luogo dove essere raccolti, poi ciascuna categoria seguirà il proprio destino: recupero, riutilizzo, riciclo, smaltimento.



Dal momento che sono associati a qualcosa di cui ci si vuole disfare e a causa di un passato di cattiva gestione, i rifiuti non godono di una buona reputazione e sono generalmente

percepiti in modo negativo come fonte di problemi, costi e inquinamento. Recentemente, tuttavia, la gestione dei rifiuti e il loro impatto sono andati cambiando e si sta ampliando sempre di più il divario tra la percezione dei rifiuti come un importante problema ambientale da controllare in modo severo e da risolvere nel modo più economico possibile e i segnali sempre più numerosi che portano a

EDITORIALE

Anche quest'estate si prevede "piena di emergenze", ormai come da diversi anni i volontari della Federazione Nazionale Pro Vita, rinunciano a qualche giorno di ferie per prestare servizio durante il periodo estivo. Difatti i volontari di vari gruppi regionali dislocati sul territorio Nazionale sono nel pieno della campagna formativa/informativa dedicata all'abbandono degli animali e quella per contrastare gli incendi boschivi. Queste due campagne insieme a quella di un girono nel parco risultano essere gli obiettivi prefissati dalla dirigenza della Federazione Nazionale, per meglio rispondere alle esigenze territoriali. Inoltre dai dirigenti della regione Lombardia, come ampliamento della campagna "un giorno nel parco" è nata una proposta che tende a creare nelle singole regioni aderenti alla Federazione dei nuovi percorsi di trekking. I quali saranno fruibili sia dagli associati che da chiunque ne faccia richiesta. Questa nuova iniziativa tende a migliorare la fruibilità dei parchi, monti, e riserve, garantendo il rispetto per l'ecosistema naturale.

Purtroppo anche quest'estate diverse regioni per mancanza di fondi, non hanno dato mandato alle associazioni protezionistiche ambientali per la campagna AIB. La Federazione in modo autonomo con i suoi volontari ha pianificato già da Giugno pattuglie destinate a monitorare incendi boschivi o atti vandalici contro l'ecosistema.

Un altro dato allarmante è il continuo abbandono degli animali da compagnia che nel periodo estivo aumenta esponenzialmente. Quest'anno in particolare si sta registrando un diverso fenomeno legato alla crisi economica che sta attraversando l'Italia. Difatti sono stati trovati perfino cani microcippati ma abbandonati perché affetti da qualche malattia. Prontamente i proprietari avevano effettuato la denuncia di smarrimento, ma analizzando bene la dinamica si è capito che il veterinario di turno per curare il cane ha chiesto una somma che la famiglia non disponeva.

*a cura della redazione
Federazione Nazionale Provita*

Nove cani restituiti alla vita dalle Guardie Zoofile del Nucleo Operativo di Caserta

Nazionale Pro Vita del nucleo operativo di Caserta, sono state impegnate per restituire a 9 cani la giusta dimora e le dovute cure. Il primo dirigente dott. Delle Cave Pietro, del nucleo operativo del distaccamento di Caserta, aveva ricevuto qualche giorno addietro una segnalazione anonima circa la presenza sul territorio del Comune di Castel Campagnano di un branco di cani randagi malnutriti e qualcuno con perdita di pelo. Subito sono partite le dovute indagini per la veridicità della segnalazione che hanno avuto esito positivo. Difatti Lunedì mattina la pattuglia formata dal primo Dirigente e dalle Guardie Zoofile Fontana Antimo e Di Branco Marco, hanno individuato la zona dove era presente il branco di cani randagi e il loro stato di salute. Un cane in particolare sembrava essere affettoda Leishmaniosi. Essa è una malattia protozoaria molto conosciuta dalla nostre parti, che si presenta visibilmente con lesioni alopeciche o desquamazioni localizzate soprattutto alla punta delle orecchie, punta del naso, gomiti e garretti. La maggior parte di queste dermatiti o sono pruriginose o lo diventano in un secondo tempo come conseguenza della

forte irritazione e conseguente infezione da parte di germi responsabili delle complicanze (la piodermite ne è l'espressione più evidente)- Ricorda il dott. Delle Cave- In effetti il branco di cani è stato localizzato in località Cappella , alcuni di essi risultavano legati su un terreno abbandonato recintato che tempo fa era adibito ad azienda ovina. Subito sono stati allertati il sindaco e la Polizia Municipale del Comune di Castel Campagnano, unitamente al settore Veterinario di Caiazzo ex Distretto 32. Prontamente intervenuti, le guardie zoofile e i funzionari del settore Veterinario hanno rintracciato il proprietario per effettuare un sopralluogo accurato sotto a capannoni ove si sentivano guaiti di cani. Il proprietario del terreno ha subito dichiarato che i cani non erano di sua proprietà e che da qualche settimana li aveva legati per evitare che circolassero per la strada, avvisando nel contempo anche la locale Polizia Municipale. Il Sindaco "quale responsabile" degli animali vacanti sul suo territorio subito si è reso disponibile per far prelevare i cani e trasportarli al canile municipale convenzionato. Al momento del prelievo dei nove cani individuati, tutti sono stati microcippati e nel

- i rifiuti da attività commerciali
 - i rifiuti derivanti dall'attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti da trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi
 - i rifiuti derivanti da attività sanitarie
 - i macchinari e le apparecchiature deteriorati ed obsoleti
 - i veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti
 - altri.
- 3) Rifiuti urbani pericolosi: I rifiuti urbani pericolosi sono costituiti da tutta quella serie di rifiuti che, pur avendo un'origine civile, contengono al loro interno un'elevata dose di sostanze pericolose e che quindi devono essere gestiti diversamente dal flusso dei rifiuti urbani "normali". Tra i RUP, i principali sono i medicinali scaduti e le pile.
- 4) Rifiuti speciali pericolosi: I rifiuti speciali pericolosi sono quei rifiuti generati dalle attività produttive che contengono al loro interno un'elevata dose di sostanze inquinanti. Per questo motivo occorre renderli innocui, cioè trattarli in modo da ridurre drasticamente la pericolosità. Nella normativa precedente rispetto a quella in vigore attualmente, tali rifiuti erano definiti come rifiuti tossico nocivi.
- Raffinazione del petrolio

- processi chimici
 - industria fotografica
 - industria metallurgica
 - oli esauriti
 - solventi
 - produzione conciaria e tessile
 - impianti di trattamento dei rifiuti
 - ricerca medica e veterinaria.
- I rifiuti rappresentano senz'ombra di dubbio un problema ambientale. Ogni volta che si getta dell'insalata andata a male o un giocattolo rotto o che si smaltiscono gli scarti industriali, vengono consumate delle risorse e ciò contribuisce ad esercitare delle pressioni ambientali sul nostro pianeta. Quando si getta un prodotto e questo diventa un rifiuto, si genera tutta una serie di impatti legati al suo trattamento. Gli impatti ambientali non rappresentano, però, che una parte della "storia" di un rifiuto e possono essere esaminati solamente in relazione ai fattori economici e sociali connessi.
- Gli interventi per la prevenzione dei rifiuti possono, per esempio, generare o ridurre i vincoli per i consumatori, generare o diminuire i costi per le imprese e creare o sopprimere posti di lavoro.
- Impatti così diversi sono spesso difficili da prevedere e le loro conseguenze possono essere molteplici. Un programma di riciclaggio organizzato

LO SAPEVI CHE? CURIOSITÀ CHE FORSE NON CONOSCI.....

a cura di Serena Ballista.

I rifiuti sono tutto quanto risulta di scarto o avanzo alle più svariate at-

- rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed



tività umane. La Comunità europea, con la Direttiva n.2008/98/Ce del 19 novembre 2008 (Gazzetta Ufficiale Europea L312 del 22 novembre 2008) li definisce qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o l'obbligo di disfarsi. Vengono classificati secondo l'origine, in rifiuti urbani e rifiuti speciali, e, secondo le caratteristiche in rifiuti pericolosi e non pericolosi.

1) Rifiuti urbani

Fanno parte dei rifiuti urbani:

- Rifiuti domestici provenienti dallo spazzamento delle strade

aree pubbliche

- rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali.

Sapere qualè la composizione dei rifiuti urbani permette di programmare meglio la gestione, quindi lo smaltimento e il riciclaggio. Una consistente presenza di frazioni combustibili con elevato potere calorifico, ad esempio, può orientare verso l'incenerimento con recupero di calore.

2) Rifiuti speciali:

- I rifiuti da lavorazione industriale



contempo subito due cani sono stati adottati dal proprietario del terreno. Il dott. Delle Cave della Federazione Nazionale Pro Vita, associazione di Protezione Animale Ambientale e di Protezione Civile. Ribadisce a chiare lettere l'importanza dell'anagrafe canina istituita con la legge quadro n.281 del 1991 in materia di animali da affezione e prevenzione del randagismo e in particolare con la legge regionale n.16 del 2001.

a cura della redazione
Federazione Nazionale Provita

Trekking.....PRO VITA



Il Territorio Italiano, è considerato il sito paesaggistico, storico-culturale più importante al mondo, tanto è vero che vanta 47 siti Patrimonio dell'Unesco, a volte sconosciuti, a volte dimenticati; oggetto di scempi ed atti vandalici da parte di persone talvolta non informate o istruite adeguatamente per valorizzare tali tesori appartenenti alla nostra comunità.

La Federazione Nazionale Provita, oggi presente in 11 regioni italiane, coprendo più del 50% del Territorio Nazionale, ha dato vita ad un progetto volendo istruire e formare gli associati aderenti al progetto in guardie

volontarie territoriali, formate per interagire su un programma turistico ecologico convogliando informazioni e cultura del luogo di appartenenza a turisti e locali a favore di un turismo eco-sostenibile.

Le prime attività che verranno svolte dai volontari saranno:

- Studio e rilievo del territorio sul quale realizzare itinerari escursionistici ciclo pedonali;
- Realizzazione e identificazione dell'itinerario;
- Ricerca convenzioni con alberghi, ostelli camping, amministrazioni comunali, ristoranti, ecc. sul percor

20. Innaffiate il giardino durante le prime ore della mattina, generalmente migliori rispetto a quelle serali in quanto aiutano a prevenire la crescita di funghi e la comparsa di lumache o parassiti. Inoltre in questo modo l'acqua verrà meglio sfruttata nelle ore successive della giornata.

21. Per contribuire a mantenere il vostro giardino ad un buon livello di umidità, evitando che questo assorba troppa acqua, aggiungente al terreno un po' di fertilizzante organico ottenuto dal compost.

22. Per ridurre notevolmente la quantità di acqua utilizzata per le piante ed il prato in genere, un'ottima pratica è quella di posizionare in modo strategico, nel giardino o nell'orto, un barile per raccogliere l'acqua piovana, installando a questo successivamente dei tubi per innaffiare o un semplice sistema di irrigazione a goccia.

23. Quando lavate l'automobile con il tubo, in cortile, non lasciate aperto troppo a lungo il rubinetto. Bagnate l'auto con un secchio di acqua, insaponatela e utilizzate l'acqua corrente solo per risciacquarla. Per un ulteriore risparmio idrico, un metodo migliore per pulire la vostra auto è quello di utilizzare un prodotto di lavaggio a secco.

24. Per pulire il pavimento del cortile usate la scopa non il tubo.

25. Controllate frequentemente se ci sono eventuali perdite nelle tubature, nei rubinetti e nei raccordi del sistema idrico del vostro giardino/cortile/orto. Infatti le perdite a tubature esterne alla casa possono sfuggire ed essere quasi invisibili, ma queste se non controllate periodicamente possono comportare un enorme consumo di acqua.



d'erbe resistenti alla siccità. Infatti molte piante crescono verdi e robuste anche senza un'eccessiva irrigazione.

17. Predisponete uno strato di pacciamatura intorno agli alberi e alle piante del vostro giardino per mantenere il suolo sempre ad un buon livello di umidità. Infatti questo permetterà una lenta evaporazione dell'acqua e proteggerà le piante dalle erbacce.

18. Cercate di posizionare in modo più che corretto gli irrigatori del giardino così che innaffino solo la terra e non le aree pavimentate. Evitate inoltre l'irrigazione nelle giornate di vento forte.

19. La maggior parte dei prati domestici hanno bisogno di esse-

re irrigati una volta alla settimana, quindi cercate di innaffiare il vostro prato solo quando effettivamente ne ha bisogno. Un buon modo per vedere se il prato necessita di acqua è quello di calpestarne l'erba. Se l'erba si sposta vuole dire che può aspettare ancora un giorno, mentre se rimane piatto vuol dire che ha bisogno di essere irrigato. Inoltre potete scegliere di non irrigare il vostro prato durante l'estate e di lasciarlo seccare leggermente. Quando ritornerà il clima più fresco piano piano riprenderà vigore grazie alla rugiada mattutina e alle piogge stagionali. Certo avrete un prato che dà sul marroncino, ma quanta acqua avrete risparmiato?

so;

- Formazione storico culturale delle guide volontarie (in collaborazione con la FIE);

- Pubblicazione e riconoscimento dell'itinerario;

- Condivisione dei programmi regionali e unirli in un unico database (Geoportale).

Oltre all'accompagnamento dei luoghi da parte delle guide, si potrebbero formare delle proposte didattiche sull'ecosistema ambientale con uscite pratiche sul territorio per tutti i livelli scolastici.

Si è scelto, quindi il trekking, come sport all'aria aperta e per lo spirito di adattamento che sia il volontario che il partecipante devono avere per questa nuova forma di turismo.

Inoltre il trekking porta le persone a viaggiare e a conoscere luoghi e culture diverse dalle proprie e per questa ragione anche i soli soci della Federazione, avrebbero la possibilità di conoscere territori e culture di altri soci dalla parte opposta della Nazione con incontri nazionali.

Il trekking, attività utile a tutti in particolare agli adulti e anziani, potrebbe interessare familiari o conoscenti degli iscritti che avrebbero l'occasione di svolgere attività fisica utile al benessere.

Considerando che la letteratura

individua il cammino come attività dagli effetti preventivi nei confronti di malattie croniche ed incidenti domestici oltre che come fattore di miglioramento della qualità della vita, della sensazione di benessere e come prevenzione/controllo delle malattie cronico-degenerative, rivolto a tutta la popolazione e, in particolare, ai soggetti affetti da fattori di rischio per:

- patologie cardiovascolari ed ictus cerebrale

- dislipidemia (ipercolesterolemia, ipertrigliceridemia..)

- sovrappeso ed obesità

- ipertensione

- diabete e sue complicanze

senza sottovalutare l'azione protettiva che il potenziamento della muscolatura e dell'equilibrio esercitano nella prevenzione degli incidenti domestici per la popolazione anziana. Camminare non richiede particolari abilità, equipaggiamento o strutture e favorisce la socializzazione; il rischio di incidenti o traumi muscoloscheletrici è basso.

*A cura Federazione Nazionale Provita
Regione Lombardia*

Teniamoci In Forma 2013

L'Associazione Italia Verde Lazio, espressivo della Federazione Nazionale Provita territoriale, con sede operativa in Fabrica di Roma, in provincia di Viterbo, si è voluta lanciare nella realizzazione di un corso di formazione, interamente sovvenzionato dallo SPES (Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio -), presentando un progetto per la costituzione di un corpo di Guardie Zoofile.

La nostra Associazione e l'Associazione di Protezione Civile di Vignanello (VT), si sono costituite in una Rete di OdV (Organizzazione di Volontariato) per partecipare insieme a questo Bando progettuale, analizzando e mettendo in evidenza la necessità di formare Guardie Zoofile che possano operare in modo qualificato e professionale sul territorio di loro pertinenza, ma non solo. La formazione di un vero e proprio gruppo all'interno delle singole Associazioni è solo il presupposto per la realizzazione anche di una sinergia con le Guardie Forestali e le altre associazioni ambientali, visto l'ampio territorio boschivo che fa parte proprio dell'habitat dell'Alta Tuscia.

Teniamo presente che i boschi della provincia di Viterbo hanno una superficie complessiva di 358.696 ettari ricoperto così il 19%

del territorio, e che la maggior parte dei paesi presenti in tale area è circondata da una flora e fauna che vanno costantemente monitorate, controllate e vigilate; le percentuali di azioni di bracconaggio, uccisione di animali protetti o non cacciabili e di tutte le altre constatazioni di illeciti commessi da cacciatori che di norma non rispettano l'attuale legislazione nazionale, aumentano costantemente di anno in anno, anche se una percentuale esatta non è stata ancora stimata. Inoltre, se vogliamo andare nello specifico, nei Comuni di Fabrica di Roma e di Vignanello non vi sono presenti canili o rifugi per animali e che quindi si rende necessario sopperire a tale bisogno tramite una presenza qualificata di volontari formati come Guardie Zoofile che possano tutela, proteggere e controllare la fauna dei nostri territori.

Il progetto è stato seguito e realizzato in perfetta sintonia da entrambe le associazioni, individuando gli insegnamenti base per la formazione di Guardie Zoofile che saranno impartiti da docenti altamente qualificati, come ad esempio lo sono il nostro Presidente Filomeno Bovino e il Segretario Generale Pietro Delle Cave, quest'ultimi interpellati su varie questioni inerenti la realizzazione del

10. Quando vi fate la barba, riempite il lavandino con un paio di cm di acqua e risciacquatevi dentro il rasoio. Non è necessario passarlo ogni volta sotto il getto dell'acqua corrente. Questo vi permetterà di risparmiare acqua facendovi la barba in modo intelligente.

11. Per un risparmio energetico ed idrico in casa usate sempre lavastoviglie e lavatrice solo a pieno carico, durante le ore serali, nei giorni festivi, a basse



temperature e optate per il lavaggio "eco" o rapido. Assicuratevi che siano in Classe A++ ovvero con il marchio Energy Star di efficienza energetica. Infatti i nuovi modelli di lavastoviglie e lavatrice con questo marchio permettono di risparmiare il 50% sia di elettricità sia di acqua in meno.

12. Minimizzate o ancor meglio evitate l'uso del trita rifiuti o dissipatore rifiuti da lavello. Infatti questo per funzionare correttamente richiede l'uso di molta acqua e inoltre aumenta notevolmente il volume

dei rifiuti negli scarichi, il che oltre a problemi di manutenzione porta ad enormi problemi ambientali. Per ridurre i rifiuti organici in modo consapevole ed eco-sostenibile meglio optare per il compost domestico.

13. Evitate il lavaggio a mano dei piatti, ma se proprio dovete, almeno non lasciate scorrere l'acqua in ab-

bondanza mentre li insaponate. Usate detersivi ecologici o ancor meglio detersivi per i piatti fai da te.

14. Quando lavate le verdure, chiudete il

rubinetto! Meglio riempire una ciotola o il lavabo con dell'acqua e con un po' di bicarbonato, ottimo rimedio per disinfettare la frutta e la verdura.

15. Invece di far scorrere in abbondanza l'acqua potabile (soprattutto d'estate) da bere e dunque sprecarla inutilmente, per averla fresca, tenetene sempre una bottiglia in frigo.

In Giardino . . .

16. Se state piantando un nuovo prato o volete riseminare quello già esistente, cercate di utilizzare piante

che buttate mozziconi di sigaretta, carta igienica non biodegradabile, fazzoletti di carta o altra spazzatura nel water, vengono sprecati di norma dai 5 ai 7 lt di acqua per il deflusso.

3. Controllate periodicamente che non ci siano perdite nel WC. Una prova molto semplice da fare anche da soli è quella di versare nella cassetta del water, la sera prima di andare a dormire, una boccetta di colorante alimentare (non tossico e di facile smaltimento). La colorazione delle pareti del water, o dell'acqua sul fondo segnalerà una eventuale perdita.

4. Per verificare che non ci siano perdite, un'altra soluzione è quella di leggere il contatore dell'acqua ad esempio prima di andare a dormire la sera e una volta svegli la mattina. Se il contatore non riporta la stessa cifra della lettura precedente, allora vuol dire che c'è una perdita di acqua.

5. Per un risparmio idrico dell'acqua anche sotto la doccia cercate di fare docce brevi (è sottointeso che la doccia consuma meno che il bagno), evitate temperature alte e non lasciate aperto il rubinetto mentre vi insaponate. Infatti in media per ogni doccia si consumano dai 5 ai 10 lt di acqua al minuto.

6. Installate delle docce areate (ma anche in tutti i rubinetti della casa) ovvero con un sistema che permette di mescolare aria con l'acqua aumentandone il getto, dunque ren-

dendolo più potente, ma diminuendo allo stesso tempo il consumo.

7. Lo sciacquone del water consuma in media ad ogni getto all'incirca 10lt di acqua. In realtà non è però necessario utilizzarla tutta ogni volta che si tira la catena. Per ridurne dunque il consumo basta regolare il galleggiante interno, ma per questo dovrete chiamare un esperto. Mentre un ottimo rimedio fai da te per interrompere il flusso e fare uscire solo l'acqua necessaria ogni qual volta che utilizziamo lo sciacquone, è quello di mettere nel serbatoio una bottiglia di plastica riempita d'acqua e con qualche sassolino, che limiterà automaticamente il getto. Un suggerimento, soprattutto per chi è in fase di ristrutturazione del bagno, è quello di sostituire sciacquoni di vecchia generazione con quelli a "basso flusso" o a "flusso differenziato" che utilizzano per ogni scarico all'incirca 2lt di acqua con un risparmio altamente maggiore.

8. Per avere acqua calda in modo più veloce, senza dover far scorrere a lungo la doccia o i rubinetti, isolate le tubature con della schiuma apposita.

9. Chiudete sempre l'acqua mentre vi lavate i denti. Ma ancora meglio è bagnare lo spazzolino e riempire un bicchiere d'acqua per il risciacquo della bocca.

nostro progetto hanno risposto pron-

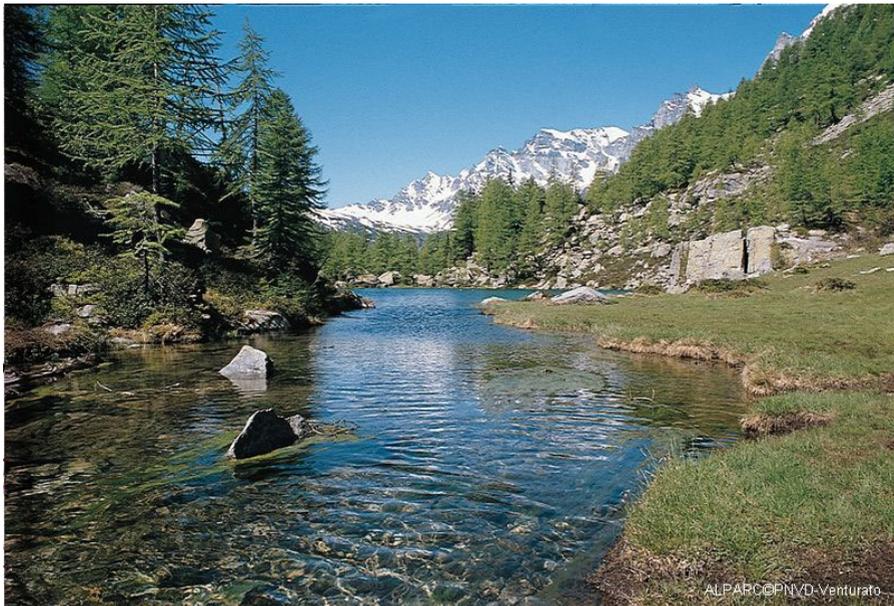
ottoposti! Il loro sostegno ci ha aiutati anche là dove sentivamo di essere un po' indecisi sulle procedure e gli indirizzi da seguire per preparare il corso di formazione.

Ora, avendo consegnato il progetto, aspettiamo speranzosi la graduatoria dello stesso che verrà pubblicata ai primi di settembre sul sito dello SPES.

*a cura Dott.ssa Patrizia Caprioli
delegata nazionale per i beni e le attività
culturali dell'Associazione Italia Verde e
della Federvita Nazionale.*

Parchi nazionali.....il futuro dell'ambiente

La base della cultura della costituzione o ampliamento dei parchi dovrebbe porsi innanzitutto un modo diverso di confrontarsi con l'ambiente naturale. Tutti accettano ormai la necessità



di conservare monumenti, aree archeologiche, chiese, palazzi, ma non tutti sentono come utile, necessario ed indilazionabile la protezione dei beni ambientali e naturali, forse perché l'ambiente naturale, pur considerandolo come parte integrante di ognuno di noi, lo avvertiamo ancora come fattore esogeno alla nostra essenza e perciò estraneo.

La Federazione Nazionale Provita è da sempre promotrice di campagne di sensibilizzazione ambientale e per la realizzazione di parchi naturalisti per la salvaguardia dell'ambiente.

La comprensione dell'ambiente naturale è ancora lontana dalla nostra mentalità e dalla nostra cultura troppo ancora ad un'educazione letteraria, umanistica, antropocentrica che pur-

troppo non ci ha consentito di sentire la natura come parte integrante della vita di ognuno di noi e la continuiamo ad immaginare

come esterna, a noi connessa, indispensabile alla vita, ma pur sempre esterna e, perciò, diversa da noi.

Anzi la nostra cultura finora ci ha fatto considerare la natura come elemento esteriore da sfruttare, da sottomettere ai nostri bisogni, da utilizzare semplicemente, molto spesso dimenticando che le trasformazioni inferte ad essa potevano in qualche modo ritorcersi contro l'uomo semplicemente perché non rispettose delle leggi che regolano la natura e l'ambiente.

Abbiamo peraltro da sempre ritenuto che la natura fosse inesauribile, una

L'acqua....consigli utili per non sprecarla

Nonostante nel nostro paese l'acqua non sembra mancare, questo non vuol dire sprecarla. Il referendum di giugno ha portato prepotentemente l'attenzione di tutti su questo bene

prezioso, riuscendo a mobilitare milioni di persone che hanno ribadito la loro volontà di tenerla pubblica. Ora

che è rimasta di tutti, però, nel nostro piccolo cerchiamo di ottimizzarla come meglio possiamo. Il risparmio idrico è una pratica essenziale che ognuno di noi dovrebbe attuare con piccoli semplici gesti quotidiani. Questo perché usare l'acqua senza sprechi, non solo si traduce un enorme risparmio sulla bolletta, ma la sua conservazione aiuta a prevenire l'inquinamento delle acque nei laghi,

fiumi e bacini idrici vicini, causato dalle enormi perdite conseguenti al sovraccarico dei sistemi di fognatura locali.

E allora ecco 25 semplici consigli per

risparmiare, senza troppe rinunce, acqua in casa, nel vostro giardino, orto e cortile. In Casa 1. Controllate che tutti i rubinetti



e i tubi della vostra casa non abbiano perdite. Infatti anche una piccola goccia che fuoriesce da una rondella può arrivare a far sprecare 20 litri di acqua al giorno. Immaginate quanta acqua potrebbe essere sprecata nel caso di perdite più grandi. Una corretta manutenzione dei rubinetti di casa fa risparmiare acqua e denaro.

2. Il WC non è un posacenere o ancor peggio un cestino! Ogni volta



(ad eccezione della fase di pulizia con panni/tovagli umidi). L'unica precauzione aggiuntiva è la pulizia nei giorni successivi alla rottura della lampadina. Quando si passa l'aspirapolvere sul tappeto/moquette lasciare le finestre aperte, chiudere le porte della stanza, disattivare l'aria condizionata/ventilatore, buttare il sacchetto dell'aspirapolvere al termine della pulizia e lasciare areare per diverse ore il locale.

Chiudiamo l'articolo con alcuni piccoli consigli :

- 1) Maneggiare sempre con cura le lampade CFL
- 2) Avvitare/svitare le lampade tenendole per la base in plastica e se possibile, preferire sempre le CFL

munite di guscio di vetro/plastica a protezione dei tubi o spirale

- 3) Non utilizzare le CFL in lampade da terra, lampade che possono essere facilmente rovesciate, lampadari non protetti o in luoghi dove possono essere facilmente danneggiate
- 4) Riporre le lampadine esaurite in un contenitore rigido per evitare danneggiamenti e consegnarle all'isola ecologica (non buttare le lampade nel vetro o nell'indifferenziato).

Nei prossimi articoli tratteremo i restanti pericoli delle lampade CFL, ovvero campi elettromagnetici e radiazioni UV.

**a cura di Giovanni PASCUCCI
resp. sicurezza e ambiente
Federazione Nazionale Provita**

fonte eterna di vantaggi per l'uomo, non conoscendone i principi regolatori, non avendone una conoscenza scientifica e geografica e non avendo mai approfondito neppure l'aspetto statistico dei fenomeni rilevatori di una insofferenza sempre più profonda tra l'equilibrio delle forze della natura e lo squilibrio che l'uomo, spesso inavvertitamente, andava nel tempo provocando e sempre più inferendo all'assetto delle forze della natura e dell'ambiente.

Da queste considerazioni semplici e perciò oltremodo veritiere e riscontrabili deriva la necessità di porci rispetto alla natura ed all'ambiente con un'angolazione totalmente diversa: dobbiamo rinunciare cioè di pretendere di essere sfruttatori e padroni della terra anche perché le risorse sono limitate e scarse e che, se distrutte, non possono più essere ricostituite.

E' da tale convincimento che è sorta la cultura della istituzione dei parchi e delle riserve ed è per questo stesso motivo che riteniamo non solo utile ma necessaria l'ampliamento ed il corretto funzionamento dei parchi regionali e nazionali, con la ulteriore precisazione che "la conservazione della natura e dell'ambiente" non vuol dire affatto "imbalsamare" il territorio, ma che la tutela mira invece a mantenere in vita l'ambiente naturale ed a proteggere la collettività e le stesse popolazioni interessate. Il parco va visto non come un'insieme di vincoli e divieti, ma, come di fatto è, un volano di sviluppo, un propulsore di attività adeguate, un'organizzazione di vita

più congeniale con l'ambiente ed anche una programmazione seria, concreta, non aleatoria, rispettosa e scientificamente programmata che non esclude affatto il progresso delle popolazioni che vivono in esso e soprattutto non esclude interventi congeniali allo sviluppo, ma pur sempre rispettosi dell'equilibrio naturale ed ecologico.

Il Progetto mira allo sviluppo durevole del territorio inserendosi nel sistema già collaudato dei parco regionali e nazionali attraverso la conservazione della natura e la valorizzazione del territorio e delle sue risorse. Ciò significa, da un lato, individuazione dei processi locali rilevanti per la corretta evoluzione del patrimonio da conservare ed indirizzo ed incentivazione delle attività con esso compatibili, dall'altro, la costruzione del Parco come sistema locale di sviluppo sostenibile, come punto di riferimento per un territorio che, in prospettiva, dovrà declinare autonomamente il progetto di conservazione e di sviluppo locale, dove saranno i cittadini, le comunità, le associazioni, le imprese e le istituzioni a dare vita a esperienze innovative per la conservazione del patrimonio naturale e culturale e per lo sviluppo locale.

**a cura della redazione
Federazione Nazionale Provita**

Ripartono le campagne per l'estate 2013

CAMPAGNA "MI FIDO DI TE"

La Federazione Nazionale PROVITA, per mezzo delle sue articolazioni regionali svolge, dal 2005 un'opera di sensibilizzazione sulla corretta detenzione dei cani, sugli obblighi e sui doveri di ogni possessore, al fine di evitare maltrattamenti ed abbandoni frequenti nei periodi estivi.

A tal proposito è stato redatto un documento, utilizzato dai volontari della Federazione Nazionale PROVITA, che può essere scaricato dai cittadini, sul sito dell'associazione, che sono sensibili al benessere degli



animali ed essere divulgato alla cittadinanza anche divulgandone i contenuti in convegni, con petizioni e gazebo dedicato o semplicemente imbucandoli nella cassetta della posta delle famiglie che detengono animali.

E' possibile scaricare il modulo all'indirizzo web :
<http://www.federazioneprovita.it/mifidodite.html>

CAMPAGNA "IL FUOCO DEVE ACCENDERE SOLO EMOZIONI"

La Federazione Nazionale PROVITA, per mezzo delle sue articolazioni regionali svolge dal 2008 una campagna di prevenzione dagli incendi boschivi fatta sul territorio dai propri volontari. Oltre a dare



spiegazioni su tutto quanto riguarda il bosco, la vita delle piante e la tutela degli ambienti montani, divulga un opuscolo sulle modalità di comportamento per evitare le cause degli incendi boschivi e per l'intervento necessario in caso di manifestazione dell'evento.

Il manifesto, per questa campagna, ad uso dei volontari della Federazione può essere scaricato da ogni cittadino che intende diffonderla nella cultura della salvaguardia dei boschi dagli incendi, sul sito www.federazioneprovita.it.

E' possibile scaricare il modulo all'indirizzo web :
<http://www.federazioneprovita.it/ilfuocodeveaccenderesoloemozioni.html>.

) sono :

In caso di rottura su una superficie rigida (piastrelle, tavoli, ecc)

- allontanare le persone e gli animali dalla stanza e chiudere eventualmente l'aria condizionata o ventilatori
- aprire le finestre (per areggiare) e lasciare la stanza per almeno un quarto d'ora
- prendere il materiale necessario per la pulizia (cartoncino rigido, guanti in gomma, nastro adesivo, panni o tovaglioli di carta umidi, vasetto di vetro con coperchio o sacchetto di plastica ermetico)
- raccogliere tutti i frammenti di vetro e le particelle aiutandosi con un po' di cartone rigido e indossando guanti di gomma. Durante la pulizia, attenzione a non inalare la polvere che eventualmente si solleva
- riporre i frammenti e il cartoncino nel vasetto di vetro munito di coperchio (in mancanza di esso usare un sacchetto di plastica resistente, da sigillare con cura)
- usare un po' di nastro adesivo per portar via polveri e particelle minuscole eventualmente rimaste (da riporre sempre nel contenitore ermetico)
- pulire ancora la zona con panni o tovaglioli di carta inumiditi (da riporre sempre nel contenitore ermetico)

Attenzione !! Non utilizzare l'aspira-

polvere per evitare potenziale dispersione di mercurio nell'aria.

Soltanto l'EPA, Agenzia Americana per la protezione dell'ambiente, nonostante sconsiglia vivamente l'aspirapolvere, fornisce alcune indicazioni nel caso sia necessario utilizzarla per assicurare la rimozione di tutti i frammenti di vetro rimasti dopo che tutte le altre operazioni di pulizia siano state eseguite :

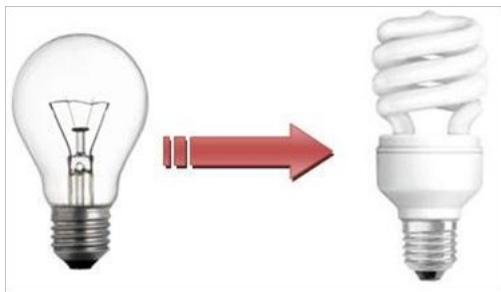
- a) lasciare le finestre aperte
- b) pulire la zona dove la lampadina si è rotta utilizzando il tubo dell'aspirapolvere, se disponibile
- c) rimuovere il sacco dell'aspirapolvere e riporlo, insieme ai materiali usati per pulire l'aspirapolvere, in un contenitore ermetico.

Il sacchetto/contenitore ermetico (con i residui della lampada, i materiali utilizzati per la pulizia e il sacchetto dell'aspirapolvere) dovrà essere smaltito come rifiuto speciale consegnandolo alla propria isola ecologica (non gettarlo nell'indifferenziato). In attesa dello smaltimento posizionarlo in un contenitore all'esterno (evitare di tenerlo all'interno della casa); lavarsi le mani con acqua e sapone; lasciare areare la stanza per alcune ore tenendo l'aria condizionata o ventilatori spenti.

Nel caso la lampadina si rompesse su una superficie soffice come tappeti/moquette/divani le precauzioni sono le stesse riportate in precedenza

I pericoli delle lampade CFL

Le classiche lampadine ad incandescenza, ormai scomparse dal mercato



in seguito alla Direttiva Europea del 2009, sono state sostituite dalle CFL, lampade fluorescenti compatte, comunemente dette a risparmio energetico.

Purtroppo queste lampade nascondono delle insidie che possono mettere in pericolo la nostra salute e quella dell'ambiente (la maggior parte della popolazione è ignara dei pericoli a causa della scarsa informazione fornita dai produttori e dalle autorità competenti)

In questo articolo analizzeremo i comportamenti da adottare in caso di rottura accidentale di una lampada CFL.

Le lampade a risparmio energetico, per produrre luce visibile, contengono una quantità di mercurio da 2 a 5 mg, duecento volte inferiore a quella contenuta negli ormai obsoleti termometri (banditi per la loro pericolosità).

Il mercurio è un elemento tossico e può provocare gravi danni alla nostra salute (in particolare al cervello e al sistema nervoso) e all'ambiente.

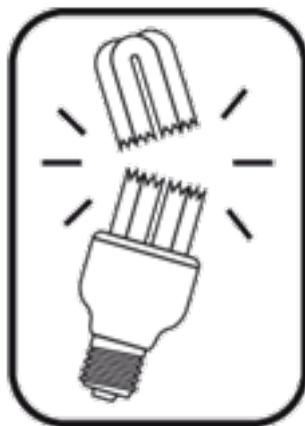
Secondo studi della Stanford University, la quantità irrisoria contenuta nelle lampadine, che figurativamente può ricoprire la punta di una matita, è sufficiente a contaminare e rendere non potabile fino a 22.000 litri d'acqua.

Il mercurio contenuto nelle CFL è sigillato all'interno dei tubi di vetro pertanto fino a che il vetro rimane intatto, il mercurio non può fuoriuscire e di conseguenza non vi è alcun rischio per la salute.

Se invece accidentalmente il vetro si rompe, il mercurio può diffondersi nell'aria ed essere inalato.

Come comportarsi in caso di rottura?

Le precauzioni minime da adottare, come riportato anche da diverse agenzie come l'EPA (Agenzia Americana per la protezione ambientale) e l'UFSP (Ufficio Svizzero della sanità pubblica



FEDERAZIONE NAZIONALE PRO VITA

Ente di Protezione Civile, Ambientale, Animale fondato nel 1992
Via A. Venditti 5 - 82030 PONTE (BN)

SEGRETERIA REGIONALE DEL _____
Via _____

NORME DI COMPORTAMENTO PER LA DETENZIONE DI UN CANE CAMPAGNA CONTRO MALTRATTAMENTI E ABBANDONI ESTATE 20__

Chi adotta un cane si assume una grande responsabilità, il dovere di prendersene cura e di rispettarne le caratteristiche etologiche.

E' pertanto opportuno che il detentore del cane si attenga alle seguenti norme, tanto per adempiere alle leggi in materia che per recare benessere allo stesso:

- Recarsi al comune di residenza o all'USL competente per denunciare il possesso del cane come prescritto dalla legge;
- Sottoporre il cane a tatuaggio indolore ovvero all'innesto del microchip, operazioni che sono in ogni caso gratuite ed obbligatorie; è altresì opportuno mettere al collare del cane una medaglietta indicante il numero di tatuaggio ed il numero di telefono del proprietario;
- Non effettuare alcuna pratica invasiva sul cane come taglio delle orecchie o taglio della coda;
- In caso di smarrimento, denunciare senza indugio la scomparsa del cane all'USL di competenza ed ai vigili urbani, e contattare i canili della zona e le organizzazioni protezionistiche;
- Non tenere alla portata degli animali prodotti pericolosi quali farmaci, insetticidi, pesticidi, veleni, detersivi ed altri prodotti chimici;
- Denunciarne la scomparsa, in caso di morte, all'USL di competenza ed al comune, restituendo il certificato di iscrizione all'anagrafe canina;
- Prestare molta attenzione alle esche avvelenate, in particolare modo quando sono in programma derattizzazioni o disinfestazioni; ove possibile insegnare al cane a non alimentarsi con cibo non dato dal suo detentore;
- Evitare che il cane sia esposto alle intemperie, dotandolo di un idoneo riparo ed ospitandolo in un ambiente compatibile con i suoi bisogni e le sue caratteristiche etologiche;
- Evitare, salvo i casi in cui sia obbligatorio, di tenere il cane alla catena e lasciarlo libero di muoversi liberamente in ambiti recintati;
- Fare in modo, attraverso una assidua vigilanza, che non si verifichino delle gravidanze indesiderate;
- Non abbandonare il Cane per nessun motivo e segnalare i casi di abbandono alle forze di polizia ovvero alle organizzazioni protezionistiche, ricordando che il fenomeno dell'abbandono dei cani provoca ogni anno tantissimi incidenti con moltissime vittime sia tra i cani che tra le persone.

LA FEDERAZIONE PRO VITA _____



FEDERAZIONE NAZIONALE PRO VITA

Protezione Civile, Ambientale, Animale
Via Venditti 5 - 82030 Ponte (BN)

CAMPAGNA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI

Gentile Amico,

Come ormai tutti ben sanno, gli incendi boschivi sono una vera e propria piaga che ogni anno oltre a bruciare immense quantità di boschi e foreste mette in pericolo la pubblica incolumità con conseguente pericolo per la vita umana e per gli insediamenti produttivi.

Anche quest'anno le Regioni interessate hanno emanato il Decreto di grave pericolosità per gli incendi boschivi, vietando, nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico, le seguenti pratiche:

- a) accendere fuochi;
- b) far brillare mine;
- c) usare apparecchiature che provocano scintille o brace;
- d) fumare o ogni altra azione che può provocare un incendio.

A prescindere da quanto precede, anche nelle zone non sottoposte a vincolo idrogeologico, prestare la massima attenzione e vigilanza su:

- a) i fuochi eventualmente accesi, ricordandosi di farli su suolo che non consente la propagazione delle fiamme ed al riparo dal vento. In ogni caso assicurarsi che gli stessi siano completamente spenti prima di allontanarsi;
- b) Non lasciare sul suolo fiammiferi, mozziconi di sigarette non spenti ovvero rifiuti facilmente infiammabili;
- c) Fiamme, anche di piccole dimensioni ed avvisare immediatamente:
 - Il Corpo Forestale dello stato (1515)
 - I vigili del fuoco (115)
 - I nuclei antincendi della Regione, delle Province e delle Comunità Montane;
 - I nuclei di volontari delle organizzazioni protezionistiche.

Ricordarsi sempre che la vita di una persona, di un bosco o degli animali selvatici può dipendere da una tempestiva segnalazione.

LA SEGRETERIA REGIONALE FEDERVITA

SEGRETERIA REGIONALE FEDERVITA _____ VIA _____ - _____ ()



e polveri contenenti amianto, anche i teli di plastica utilizzati durante i lavori andranno irrorati con le stesse sostanze impregnanti prima di essere rimossi, dopodiché, dovranno essere ripiegati, insaccati ed uniti al materiale da smaltire. Tutte le superfici dell'area di lavoro, compresi i mobili e gli attrezzi utilizzati, andranno accuratamente pulite ad umido. Nel caso di lavori in esterno, il terreno dovrà essere pulito accuratamente da eventuali residui di cemento-eterinit. Durante tutte le operazioni non si deve fumare né mangiare. Inoltre, nel caso in cui i materiali friabili abbiano portato alla creazione di cumuli di

fibre o residui filamentosi di amianto nelle grondaie o su altre superfici, è necessario rimuoverli, inumidendoli con acqua fino ad ottenere una poltiglia, che deve essere raccolta con delle spatole all'interno di contenitori a perdere o insaccata in sacchi di plastica a doppio telo (e fermato con nastro adesivo resistente).

*a cura segreteria Campania
prov. Caserta
Federazione Nazionale Provita*



I rischi inerenti la lotta dell' AIB



Le lastre devono essere preventivamente bagnate con prodotti collanti o vernicianti al fine di impedire alle fibre cancerogene di staccarsi dal cemento e quindi liberarsi nell'aria. Le lastre devono rimanere integre pertanto è vietato l'uso di attrezzature meccaniche quali il trapano, martello elettrico ecc. Lo spostamento tassativamente viene effettuato manualmente con utensili specifici dotati di sistema di aspirazione. Il personale deve indossare una tuta "usa e getta" con copricapo, una maschera per polveri, guanti usa e getta e scarpe antiscivolo. Le lastre e gli altri materiali in amianto devono

essere rinchiusi in imballaggi non deteriorabili, quindi sacchi o altri contenitori. (assolutamente vietato usare il bidone della spazzatura!!) Per i pezzi di amianto con superficie inferiore a 30/40 mq e con un peso al di sotto dei 450 kg, si può procedere alla rimozione da soli, e conferire il materiale all'azienda locale che gestisce lo smaltimento. Le lastre grandi, accatastate in attesa di essere trasferite in discarica, devono essere protette con teli di plastica sigillati. Tutti i materiali devono etichettati a norma di legge e portati nelle discariche autorizzate allo smaltimento dell'eternit. Per evitare la dispersione di residui

L'attività antincendio boschivo si svolge in un ambiente che espone gli operatori antincendio coinvolti al rischio di infortuni e di malattie anche molto gravi.

L'operatore può subire un infortunio con conseguenze che possono andare da una inabilità temporanea (l'infortunio si risolve senza lasciare danni permanenti) ad una inabilità permanente (l'infortunio subito lascia per sempre conseguenze negative sulla salute), fino, nei casi più drammatici alla morte, oppure un danno non immediato ma progressivo e/o cronico (malattia) a causa dell'esposizione ad agenti o condizioni nocive presenti durante l'attività AIB.

Pertanto per essere considerato idoneo ad intervenire sugli incendi boschivi è obbligatorio:

1. avere idoneità fisica specifica alla mansione attraverso visite mediche periodiche e mirate;
2. disporre ed utilizzare gli idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI);
3. partecipare agli specifici corsi di addestramento.

Questi requisiti sono essenziali ed in assenza anche di uno solo di questi l'operatore non può entrare a far parte di una Squadra AIB.

Di seguito vengono riportati i danni che l'Operatore AIB può subire nel corso dell'attività, alcuni sono specifici e dovuti all'esposizione a calore e a fumo, altri sono dovuti all'attività forestale in genere.

Le situazioni che espongono maggiormente l'operatore alla possibilità di essere investito dalla fiamma o di

rimanere bloccato senza possibili vie di fuga sono:

- presenza di vento forte o in-costante
- presenza di forte pendenza con la possibilità di un "effetto camino" che consiste in una improvvisa accelerazione della velocità del fuoco
- vegetazione fitta e fortemente infiammabile

Le ustioni possono essere causate da:

- esposizione a flussi di aria molto calda (irraggiamento termico)
- contatto con materiale o particelle incandescenti
- immersione termica parziale o totale. In questo caso si tratta di eventi molto pericolosi con ustioni gravi ed estese.

La gravità dell'ustione è determinata dalla temperatura del corpo ustionato, dal tempo di contatto, dalla estensione sul corpo e dalla parte del corpo che è stata colpita.

Le ustioni si suddividono in tre gradi: primo grado, sono le ustioni meno profonde, interessano soltanto l'epidermide e si manifestano con arrossamento, gonfiore, dolore. Secondo grado: è interessato anche il derma (lo strato più profondo della cute); si formano bolle di siero, con tumefazioni e dolore molto intenso. Terzo grado: la cute viene distrutta

parzialmente o totalmente e vengono colpiti anche i muscoli ed il tessuto connettivo, il dolore è di elevata intensità. Dopo una ustione è notevole il rischio di infezione e gli interventi di medicazione devono essere effettuati nel più breve tempo possibile presso il pronto soccorso più vicino. Colpo di sole

L'esposizione eccessiva ai raggi solari, in special modo al capo, di un Operatore AIB non opportunamente protetto può causare i seguenti disturbi di diversa natura ed entità: profondo malessere a volte accompagnato da nausea, vertigini ed intorpidimento mentale, pelle sudata con possibile comparsa di febbre, occhi arrossati, lacrimazione abbondante, la luce provoca fastidio, eritema diffuso sulle parti esposte al sole con formazione di bolle anche pruriginose. La gravità del danno è in relazione a quanto è stato il tempo di esposizione e quale è la zona colpita. In questi casi, le prime misure da prendere sono:

- portare l'Operatore in un ambiente fresco ed ombreggiato
 - raffreddare il corpo possibilmente con ghiaccio alle ascelle e alla testa.
- Se il colpo di sole è accompagnato da ustioni, febbre alta, cefalea, ecc. è opportuno rivolgersi alle cure mediche.

Amianto: smaltimento e salute

Sebbene sia stato proibito nel 1990, l'amianto è ancora presente in molti vecchi edifici: ne sono state utilizzate parecchie tonnellate nei rivestimenti di facciate e tetti, nei rivestimenti di pavimenti e pareti, nei pannelli isolanti di impianti elettrici, nella coibentazione di tubi o nelle fioriere. Sulla scorta di questi esempi chiunque può stimare in via preliminare se nel suo immobile potrebbero esserci prodotti contenenti amianto e se questi possono costituire un pericolo a livello di normale utilizzo. Il rischio nasce sempre al momento della lavorazione.

Generalmente, chi abita in una casa costruita con materiali contenenti amianto non è in pericolo. La situazione può cambiare se tali materiali sono rimossi o maneggiati in modo inappropriato. Per questo motivo è stato stabilito per legge quali sono le misure adeguate da adottare in questi casi e quando, per la bonifica, si deve ricorrere a ditte specializzate riconosciute dalla Suva. Sapere se c'è amianto conviene, essere a conoscenza della presenza di amianto nell'immobile di vostra proprietà vi permette di pianificare meglio i lavori di ristrutturazione e di prevenire i costi relativi alle misure di protezione e smaltimento, evitan-

do spiacevoli sorprese o addirittura il blocco dei lavori. Da quando la legge 27 marzo 1992, n. 257 ha messo al bando l'amianto, come smaltire l'Eternit (nome commerciale dell'amianto) è diventata una preoccupazione per aziende e cittadini. Visto la pericolosità ambientale dell'Eternit e i rischi per la salute delle persone, la legge ha previsto procedure specifiche e rigide per lo smaltimento dell'Eternit che non può essere realizzato da chiunque ma solo da aziende iscritte all'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti. L'amianto può essere rimosso solo da parte di personale specializzato secondo le modalità vigenti dalla legge. E' necessaria l'autorizzazione del comune ed il controllo preventivo dell'azienda sanitaria locale. Esso finché è inglobato nel cemento rimane innocuo diventa invece pericoloso per la salute nel caso in cui le fibre vengono liberate nell'aria. A questo punto è fondamentale adottare delle procedure di sicurezza per rimuoverlo. Le lastre devono essere preventivamente bagnate con prodotti collanti o vernicianti al fine di impedire alle fibre cancerogene di staccarsi dal cemento e quindi liberarsi nell'aria.

per le seguenti ragioni:

- gli automezzi AIB (con carico acqua) sono più instabili
 - il contesto operativo è ampio (si va dalla guida su asfalto a quella su strade sterrate e terreni “impervi”)
 - spesso è necessario operare di notte, in situazioni di scarsa visibilità
 - la guida in emergenza può portare a eccedere con la velocità o a fare manovre azzardate
 - specialmente al ritorno da un intervento durato a lungo chi guida può essere molto stanco
- Per le ragioni suddette è importante: prima di inoltrarsi su stradelli forestali, ecc. valutare preventivamente la loro percorribilità, la presenza di slarghi per poter effettuare scambi con altri veicoli o manovre per tornare indietro velocemente non passare mai a velocità sostenuta lungo strade transitabili: è un pericolo per gli operatori che stanno intervenendo a bordo strada ma anche per le eventuali persone presenti ove possibile cercare di avere sempre conoscenza del proprio “territorio di competenza”. Per tutte queste ragioni la guida dell'automezzo AIB richiede grande attenzione, persone adatte e preparate in grado di gestire con professionalità le diverse situazioni.

Danni causati da macchine e attrezzi
Sono molti i rischi collegati all'uso

di attrezzi manuali con possibilità di procurarsi ferite, tagli, lacerazioni. Quando si usano attrezzi manuali con parti taglienti: indossare i guanti (DPI), specie se ci si muove su terreni accidentati e impervi, non farlo velocemente per non perdere l'equilibrio; mantenere le distanze di sicurezza con i compagni.

Quando non utilizzati:

- mettere la protezione alle lame
- non lasciarli mai sul terreno e riporli correttamente nelle proprie custodie.

Danni causati da animali e insetti
La presenza del fuoco può determinare reazioni al pericolo da parte di animali ed insetti che quindi in tali situazioni possono diventare particolarmente pericolosi. I morsi di animali devono essere trattati diversamente a seconda della presenza di veleno (es. vipere, scorpioni) o meno, in questo ultimo caso vengono classificati come ferite. Per i morsi e le punture di insetti è da valutare la possibilità di shock anafilattico in soggetti allergici o in caso di aggressione da parte di numerosi insetti. E' importante sottolineare che certi animali possono veicolare patologie che possono manifestarsi successivamente alla puntura (es. morbo di Lyme dalle zecche).

*a cura dott. Pietro DELLE CAVE
Portavocè Nazionale
Federazione Nazionale Provita*



Altro effetto a cui sono soggetti gli operatori AIB è l'ipertermia. Si definisce ipertermia (o colpo di calore) un forte aumento della temperatura corporea dovuta in estate all'alta temperatura dell'aria, all'alta umidità e a una prolungata esposizione al sole. A questi fattori ambientali si aggiunge, nel caso dell'attività AIB, il calore prodotto dal corpo umano a seguito dell'intensa attività svolta per spegnere e bonificare un incendio boschivo. Per queste ragioni è importante che i DPI messi a disposizione dell'Operatore per proteggere il corpo dall'ingresso di calore nello stesso

tempo favoriscano la dispersione del calore prodotto internamente dal corpo umano. E' bene chiarire che il rischio ipertermia non è necessariamente legato ad operazioni eseguite in climi caldi, ma può manifestarsi anche in presenza di basse temperature, a seguito di una attività intensa e prolungata, in soggetti che indossano DPI inadatti. I primi sintomi da ipertermia sono la comparsa di mal di testa, con vertigini o spossatezza e, in caso di sforzi fisici prolungati, di crampi muscolari. Successivamente si possono presentare nausea e vomito. A questo stadio iniziale l'Operatore

suda copiosamente, per dissipare il calore corporeo in eccesso e, se l'esposizione al calore prosegue, la temperatura corporea sale ulteriormente con conseguenze che possono rivelarsi drammatiche. Il colpo di calore è una condizione di emergenza che richiede l'intervento del pronto soccorso ospedaliero. Quando si manifestano i primi sintomi è indispensabile abbassare immediatamente la temperatura corporea, portando l'Operato-

rità di acqua assunta da un Operatore AIB è minore dell'acqua persa a causa di una elevata sudorazione. I sintomi principali sono la sete, debolezza, vertigini, palpitazione. Per questa ragione è necessario che gli Operatori AIB abbiano a disposizione bevande e liquidi con integratori salini, da assumere di frequente e abbiano nell'equipaggiamento individuale una borraccia da utilizzare per questo scopo.



re al fresco, all'ombra e rimuovendo i DPI per permettere il raffreddamento della pelle. Si possono inoltre fare impacchi di acqua fredda in particolare alla testa, alla nuca, sul torso e all'inguine. La disidratazione è uno stato patologico che si instaura quando la quan-

tità di acqua assunta da un Operatore AIB è minore dell'acqua persa a causa di una elevata sudorazione. I sintomi principali sono la sete, debolezza, vertigini, palpitazione. Per questa ragione è necessario che gli Operatori AIB abbiano a disposizione bevande e liquidi con integratori salini, da assumere di frequente e abbiano nell'equipaggiamento individuale una borraccia da utilizzare per questo scopo.

la "foschia" e per la loro dimensione non possono essere ispirate profondamente ma possono provocare irritazioni al naso, alla gola e ai polmoni, prurito agli occhi. Le particelle più piccole, con i gas, possono essere ispirate in profondità con conseguenze dannose. Naturalmente nel caso l'operatore abbia condizioni mediche preesistenti quali asma, malattie cardiache, ecc. l'esposizione al fumo può creare ulteriori e più gravi danni. In particolare tale esposizione può causare i seguenti danni, sia immediati che a lungo termine, anche per una sommatoria di piccole esposizioni: asfissia/perdita di conoscenza, arresto o insufficienza della respirazione che insorge per una mancanza o una carenza di ossigeno, per la presenza di gas tossici e fumi; intossicazione, inalazione più o meno prolungata di sostanze volatili, irritazione delle vie respiratorie, con conseguente maggiore probabilità di sviluppare infezioni o altre patologie; irritazione degli occhi. Un effetto secondario del fumo è la riduzione della visibilità che provoca difficoltà negli spostamenti e un conseguente aumento del rischio di infortuni per cadute o scivolamenti. Quando la presenza di fumo è troppo elevata è indispensabile indossare subito gli appositi DPI (maschera/ semima-

schera con filtri AIB e/o occhiali) e lasciare immediatamente la zona. È importante ricordare che i filtri da utilizzare durante un incendio boschivo non sono assolutamente idonei a difendere l'operatore da sostanze combuste diverse da quelle di origine vegetale. Per questo diventa ancor più indispensabile allontanarsi subito nel caso stia bruciando plastica, gomma, rifiuti.

Gli ambienti dove l'operatore AIB si muove sono caratterizzati spesso da terreni accidentati, scivolosi, con elevate pendenze, che rendono molto difficili gli spostamenti a piedi e possono determinare cadute con conseguenti distorsioni, fratture e contusioni, nonché ferite e tagli. Fare attenzione in particolare al terreno bagnato dopo i lanci di acqua da parte di mezzi aerei: soprattutto le rocce ed i tronchi possono diventare estremamente scivolosi. È pertanto sempre indispensabile fare molta attenzione e indossare gli idonei scarponi AIB.

Ricordiamo che gli infortuni dovuti ad incidenti stradali durante l'attività AIB:

- sono tra gli infortuni più frequenti
- possono avere conseguenze anche gravi e mortali.

I rischi comunque collegati alla guida di un qualsiasi veicolo aumentano